

Ahmad Salem: il palestinese condannato in Italia per terrorismo per i contenuti sul cellulare

Recatosi in Questura per avanzare richiesta di asilo, un giovane si vede sequestrare il telefono su cui si trovano video di pagine palestinesi e critiche contro l'inerzia dei Paesi arabi davanti al genocidio del proprio popolo; in un batter d'occhio, **la richiesta di tutela si trasforma in un'accusa di terrorismo**. È la storia di Ahmad Salem, palestinese di 24 anni cresciuto nel campo profughi di Al-Baddawi, in Libano. Salem è stato arrestato nella primavera del 2025, e da allora si trova in carcere in regime di alta sicurezza. Dopo sei udienze, è stato condannato a 4 anni per detenzione di materiale per auto addestramento a fini terroristici e istigazione a delinquere. L'avvocato del giovane parla di un caso di **"terrorismo di parola"**, mentre i movimenti attivisti denunciano l'ennesimo caso di repressione delle persone palestinesi nel Paese, in un contesto di generale inasprimento delle **misure di soppressione del dissenso**.

La storia di Salem risale al maggio del 2025, quando il giovane si è rivolto alla Questura di Campobasso per avanzare richiesta di protezione internazionale. Nel corso dell'audizione, non avendo i documenti fisici, Salem ne ha mostrato le copie porgendo il telefono agli agenti. Così, la polizia, denunciando i [Giovani Palestinesi](#), ha **sequestrato e perquisito il dispositivo**, dove ha trovato video di combattimenti tra membri della resistenza palestinese e soldati israeliani, e operazioni delle brigate gazawi; in un altro video che Salem ha condiviso sui social si vede il giovane criticare l'immobilismo dei Paesi arabi e musulmani di fronte al genocidio palestinese, e invitare alla mobilitazione. Alla luce di tale materiale, la richiesta di asilo è diventata un'accusa di terrorismo. Dopo i fatti di quel maggio, **Salem è stato arrestato e da allora è detenuto in regime di alta sicurezza** presso il carcere di Rossano, in Calabria.

Dal suo arresto si sono tenute sei udienze sulla vicenda. La sentenza doveva giungere il 28 aprile 2026, ma è arrivata martedì 14: l'avvocato Flavio Rossi Albertini - alla difesa - chiedeva l'assoluzione, mentre l'accusa ipotizzava i reati di detenzione di materiale con finalità di terrorismo nella fattispecie dell'auto addestramento e di istigazione a delinquere, chiedendo 3 anni e 6 mesi; sulla base delle accuse, **Salem è stato condannato a 4 anni di reclusione**. Il suo caso risulta una delle prime applicazioni del nuovo articolo [270-quinquies.3](#) del codice penale, recentemente introdotto dal governo Meloni; il reato è proprio quello di "Detenzione di materiale con finalità di terrorismo". Esso prevede una **condanna dai due ai sei anni per chiunque detenga «consapevolmente** materiale contenente istruzioni sulla preparazione o sull'uso di congegni bellici micidiali, di armi da fuoco o di altre armi o di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché su ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali»; nel caso di Salem, **a venire equiparato all'auto addestramento al terrorismo sono stati i video delle operazioni delle brigate di**

Ahmad Salem: il palestinese condannato in Italia per terrorismo per i contenuti sul cellulare

resistenza palestinesi.

Martedì, mentre dentro le aule di tribunale veniva pronunciata la sentenza, si è riunito come in occasione di ogni udienza, un presidio di solidarietà verso il giovane. Questa volta, tuttavia, il dispositivo di sicurezza messo in piedi dalle autorità di Campobasso è stato ben più capillare e sono stati **dispiegati un gran numero di agenti in tenuta antisommossa**: le forze dell'ordine hanno bloccato traffico e strade, imposto il divieto di vendita di alcolici nella zona, sigillato cassonetti e cestini, e impiegato anche i cani anti esplosivo. Come in ogni occasione, i manifestanti hanno denunciato la svolta repressiva lanciata dagli ultimi decreti sicurezza del governo Meloni e hanno criticato la «**persecuzione**» **delle persone palestinesi in Italia**, menzionando casi come quello di [Anan Yaeesh](#), anch'egli condannato per terrorismo con l'accusa di avere fatto parte delle brigate di Tulkarem.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.